

## sul campo

Tre anni di formazione **2**  
e ora Cesena la sa lunga

## ricerca

Staminali da embrione **3**  
la Ue foraggia le illusioni

## a proposito

Binetti replica ad Amato **4**  
«La scienza si fa dogma»
[www.impegnoreferendum.it](http://www.impegnoreferendum.it)

# Per superbimbo cercasi seme di vichinghi

di Riccardo Cascioli

**C'**è chi la definisce una nuova invasione dei Vichinghi, c'è chi paventa il ritorno del mito della razza ariana. Fatto sta che gli uomini di una piccola nazione scandinava di 5 milioni di abitanti stanno fecondando donne in 40 Paesi di tutto il mondo. Stiamo parlando della Danimarca, dove ha sede la più importante banca mondiale dello sperma, la Cryos International. Fondata nel 1987, con 220 donatori attivi, ha finora causato la nascita di 10mila bambini in ogni continente e oggi garantisce circa mille nascite in un anno.

Donatori, ovviamente, sono tutti alti (da 1,85 m. in su), biondi e con gli occhi azzurri, lo stereotipo del "vichingo", che sembra perciò essere in tutto il mondo il figlio ideale. Passi per il Nord Europa, per l'Europa dell'Est e anche per il Nord America, dove le caratteristiche somatiche di buona parte della popolazione sono in qualche modo assimilabili; passi pure per l'Europa meridionale (clienti della Cryos sono anche cliniche per la fertilità in Italia e Spagna) dove ci sono ancora tracce del passaggio dei vichinghi e dove il "biondo, alto e con gli occhi azzurri" resiste come modello di bellezza.

Ma certo, ci rimane la curiosità riguardo a quelle donne che in Cina e in Kenya si sono fatte fecondare dai donatori della Cryos. Comunque sia, recentemente la banca danese è balzata agli onori della cronaca per via degli straordinari richiesti dalle cliniche britanniche, in vista dell'entrata in vigore della legge che proibisce i donatori anonimi. La decisione del parlamento britannico, con il prevedibile drastico calo di donatori - l'esperienza in altri Paesi parla di una riduzione dell'85% -, ha immediatamente fatto impennare la richiesta di sperma da congelare e mettere al sicuro prima del fatidico 1 aprile.

Così la Cryos già nell'autunno 2004 aveva appositamente reclutato 40 donatori - ma è già arrivata a un centinaio - per fare fronte alla domanda. Da qui i commenti dei giornali britannici, come il Times, che parlano di una nuova invasione dei Vichinghi: a 1200 anni dalla prima, che certamente non ha lasciato dei bei ricordi. Ma stavolta "l'approccio è

*La più importante banca mondiale dello sperma è danese. Il suo successo dipende molto dai caratteri somatici dei donatori: alti, biondi, occhi azzurri. E ora ai numerosi clienti si aggiungono le cliniche britanniche che temono una drastica riduzione dei donatori per "colpa" della legge anti anonimato*

**5** Milioni di abitanti della Danimarca.

**40** Paesi in cui viene esportato lo sperma congelato di origine scandinava

**220** I donatori attivi presso la Cryos, la più importante banca mondiale dello sperma

**1.000** Nascite in un anno grazie al seme dei "vichinghi".

meno conflittuale", commenta il Times, addirittura è su richiesta. Ma qual è il segreto della Cryos? Secondo Ole Schou, fondatore e presidente della banca danese, ci sono altri fattori che si aggiungono a quelli somatici: anzitutto l'affidabilità del prodotto. La Cryos, stando al suo presidente, ha sviluppato una tecnica di filtraggio in grado di garantire possibilità di successo (in termini di fecondazione) del 30%, quando la media è all'incirca del 10.

Non c'è dubbio che un fattore importante sia anche la legislazione danese, molto permissiva in materia. La maggior parte dei Paesi, infatti, fissa a un massimo di dieci le possibilità per un unico donatore di essere padre. In Danimarca, invece, pur essendo la popolazione molto ridotta, il limite sale a 25, limite che vale soltanto per i confini nazionali. Così è accaduto che un singolo donatore della Cryos, senza neanche saperlo, sia diventato padre biologico di ben 101 bambini in giro per il mondo. Oltretutto, anche gli altri Paesi scandinavi (ad esclusione dell'Islanda) hanno introdotto dei limiti all'uso dello sperma di un singolo donatore e posto fine alla sua anonimato, per cui sono ormai centinaia le coppie che ogni anno arrivano in Danimarca dai Paesi limitrofi, Svezia in testa.

La permissività danese riguarda anche il reclutamento dei donatori, che vengono pagati circa 25 euro a volta (tra una donazione e l'altra ci deve essere uno spazio di almeno tre giorni). Non per niente la Cryos sorge nella città universitaria di Aarhus: la stragrande maggioranza dei donatori sono studenti, che in questo modo arrotondano le entrate per mantenersi all'Università. Lo stesso Ole Schou era uno studente di economia quando

all'inizio degli anni '80 ebbe l'intuizione di creare una banca dello sperma, cosa che poi avvenne - dopo anni di studi in materia - nel 1987: "Obiettivo - dice - la migliore banca dello sperma al mondo".

Per fare questo la Cryos afferma di effettuare degli screening molto severi: "Solo una persona su dieci che si presenta nei nostri centri diventa effettivamente un donatore", dice Schou. I test medici sono effettuati per escludere ogni malattia genetica e malattie sessualmente trasmissibili. Per quel che riguarda gli screening genetici, poi, la Cryos garantisce di ripeterli quando necessario per conformarsi alle legislazioni dei singoli Paesi che fanno richiesta dello sperma.

Ciò però non ha garantito la banca danese da un clamoroso incidente avvenuto nel novembre del 2003, quando per caso si scoprì che uno dei donatori della Cryos era un 32enne, Heine Nielsen, psicopatico responsabile degli omicidi dei suoi due figli, avvenuti a distanza di otto anni l'uno dall'altro.

La notizia creò allora panico nelle coppie di tutto il mondo che si erano servite della banca danese e che temevano di avere in casa il figlio di un killer. Ole Schou fu abile nel mantenere il controllo della situazione: malgrado i familiari di

## INSINTESI

**1** A 1200 anni dalla prima invasione dei vichinghi in Inghilterra, se n'è realizzata una seconda: quella dei bambini nati da sperma di donatori danesi.

**2** La danese Cryos International ha prosperato anche grazie alla forte domanda in arrivo d'oltremontagna, spinta dalla preferenza accordata a donatori alti, biondi e con gli occhi azzurri.

**3** La legge danese, molto permissiva, offre ben 25 possibilità di diventare padre ad ogni donatore. Con il suo seme l'uomo record della Cryos è diventato padre di 101 bambini in giro per il mondo.

**4** L'eliminazione nella legge inglese dal 1° aprile della garanzia di anonimato del donatore ha causato l'aumento vertiginoso della domanda di seme dalla Danimarca, prima dell'ipotizzabile chiusura di questo mercato.

Nielsen sostenessero che il giovane aveva donato per molto tempo il suo seme alla banca, egli riuscì a convincere l'opinione pubblica che in realtà il 32enne psicopatico aveva lasciato soltanto 12 campioni, peraltro mai utilizzati perché non avevano passato i severi test di qualità. Da quel momento però la Cryos chiede ai suoi donatori, come requisito, anche il certificato penale.

Così una vicenda che avrebbe potuto mandare a picco gli affari è stata trasformata da Schou in una brillante operazione di immagine, rafforzandone la fama di abile uomo d'affari. Del resto, per il fondatore della banca danese è evidente che lo sperma è una pura questione di business: ha capito rapidamente che si stava creando un mercato appetibile e ci si è buttato dentro con il suo genio affaristico. Pur essendo quello dello sperma un mercato tutto sommato marginale all'interno del commercio mondiale, gli affari crescono rapidamente: ciò che può apparire sorprendente è che negli ultimi anni si sta sviluppando proprio il commercio internazionale di sperma, il cui valore viene stimato in oltre 100 milioni di dollari.

La Cryos si è già attrezzata per sviluppare ulteriormente questo business: non solo ha aperto già nell'estate 2003 un centro a Manhattan, cuore del mercato più importante del mondo, ma ha addirittura lanciato negli scorsi mesi l'iniziativa della banca dello sperma in franchising: in questo modo la Cryos International, per rispondere alla domanda globale necessariamente diversificata, sarà in grado di offrire - ai propri standard - il seme di donatori africani, asiatici e latino-americani.

E le questioni etiche? Per la Cryos non sono evidentemente la questione fondamentale, basta vedere l'ambiguità a proposito di eugenetica che viene fatta nella presentazione delle attività della banca. È chiaramente un argomento che non piace affrontare. Sarà forse per questo che Ole Schou preferisce evitare di mettere in evidenza che il successo della sua banca è molto legato alla richiesta di bambini "alti, biondi e con gli occhi azzurri". Si sa, parlare troppo di "razza ariana" o di "superbambini" non ha portato molto bene a chi l'ha fatto nel passato, gli affari hanno bisogno di immagini positive...

## box Risultato «garantito»? Una truffa genetica

Il genetista Bruno Dallapiccola ha criticato senza mezzi termini la politica della banca del seme Cryos, che ha fatto dell'esportazione del seme "vichingo" un grande business. «Innanzitutto si tratta di un comportamento non etico - ha affermato tempo fa Dallapiccola - ma è anche una gigantesca truffa dal punto di vista scientifico: garantendo figli biondi e dagli occhi azzurri si vende solo del fumo: la genetica dei caratteri estetici, infatti, è molto complessa e al momento è impossibile garantire determinate caratteristiche del feto sulla base del semplice uso del seme di un padre». Una banca del seme «può garantire solo ciò che anche in natura è garantito e cioè che su 100 figli, in media, 97 nascono sani e 3 hanno invece problemi di handicap».

## matita blu

di Tommaso Gomez

### Quando il testimonial è «strumentale»

La mia coscienza è di destra e di sinistra? Il dubbio allucinante sorge spontaneo leggendo come la sventurata Stefania Prestigiacocone viene trattata da colleghi di partito e giornali. Il ministro per le pari opportunità ha detto che al referendum voterà quattro sì. Facendo venire il mal di pancia ai colleghi della Casa delle libertà. Ma perché mai? Non siamo tutti liberi in coscienza? Perfino la moglie del premier voterà quattro sì, e allora? Noi la pensiamo del tutto diversamente da Stefania e Veronica. Ma rispettiamo il loro diritto di dissociarsi dal partito e dal marito, anche quando i due coincidessero. Dopodiché, il ministro Prestigiacocone rimane una sventurata per l'infelicitissima frase che le è uscita di bocca a «Omnibus» su La7, per replicare a Giovanardi: «Porterete in televisione anche i down che suonano il pianoforte». Una frase infelice può capitare a tutti. Ma è sempre bene accorgersene subito e chiedere scusa subito. Stefania Prestigiacocone ha chiesto scusa poi, ma in modo goffo e commettendo almeno due nuovi errori. Il primo: «Un'ora e mezza di

discussione, ma una frase è stata estrapolata strumentalmente» (*Repubblica*). D'ora in poi chiunque dica una bestialità potrà minacciare: «E guai a voi se me la estrapolate strumentalmente». La seconda: «È inaccettabile che persone affette da sindrome di down o da talassemia vengano arruolate come testimonial per dire che non sarebbero mai nate se prevalsero le ragioni del sì al referendum» (*l'Unità*). Perché è inaccettabile? Nessuno ha accettato quando Coscione è stato arruolato dai radicali e piazzato pure sui simboli elettorali. Cosa ne pensa il ministro Prestigiacocone? Infine, i due Giuliani. Poiché l'altro ieri abbiamo riferito di Amato, oggi dobbiamo riferire della replica - sempre sul *Corriere* - di Ferrara. Esempio. Una sola frase: «Secondo Amato i sostenitori della legge argomentano in modo dogmatico, ma è vero l'opposto: sono gli abrogazionisti che agitano una bandiera ideologica e miracolistica, qualche volta perfino una certezza sciamanica o stregonica nelle magnifiche sorti e progressive della scienza». Grazie, Giulianone. Non dimagrire.

## stamy

di Graz



## frasi sfatte

### Adozioni di larghe vedute

«Abbiamo scelto di adottare uno spermatozoo. Ci siamo recati in Svizzera... Non crediamo di aver fatto una cosa di cui vergognarsi, crediamo sia stata una scelta dettata dall'amore». I genitori di Federica, *«l'Unità»*, 13 aprile

Adozione è una parola che ci piace. Molto. Ci piace perché crediamo piaccia a un bel po' di bambini che ne hanno bisogno, loro sì, e con urgenza. Un bisogno vero, non un capriccio o uno sfizio. La parola adozione riusciamo però ad associarla solo agli esseri viventi, meglio se umani. Un bambino di cui essere padri e madri. Un cucciolo di cui occuparsi, un virgulto da custodire... E uno spermatozoo? Ammettiamo i nostri orizzonti ristretti e difficoltà a immaginarci la scena. Poiché lasciamo ai fondamentalisti laici il vezzo di scrutare nelle coscienze per giudicarle, non dubitiamo affatto che la scelta dei genitori di Federica sia stata dettata dall'amore. Il problema è come e dove indirizzare l'amore che urge, urla e trabocca e vuole generare vita. La parola adozione, correttamente intesa, potrebbe in effetti suggerire loro qualcosa. Meglio: qualcuno.